

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI STUDI SULL'ETA' ANGIOINA

CRONACA DEL CONGRESSO

LECCE, giovedì 12 ottobre 1961

Ore 10,30: Inaugurazione, nell'Aula Magna dell'Università Salentina.

Al tavolo della presidenza: l'avv. Girolamo Vergine, presidente della Amministrazione Provinciale di Lecce e presidente del Comitato Esecutivo del Congresso; il presidente della Società di Storia Patria per la Puglia, prof. Pier Fausto Palumbo, titolare di Storia nell'Istituto Universitario di Magistero di Salerno; i proff. Osvaldo Baldacci, ord. di Geografia e preside della facoltà di Magistero dell'Università di Bari, e Oronzo Parlange, tit. di Glottologia nell'Università di Messina. Presenti nella sala, vengono inoltre chiamati a far parte della presidenza, in segno d'onore, il rettore della Università di Bari, prof. Pasquale Del Prete, il direttore dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, prof. Alessio Bombaci, il prof. Guglielmo Nocera, preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Perugia e della facoltà di Lettere e filosofia dell'Università di Lecce; nonchè i rappresentanti delle Direzioni Generali delle Accademie e Biblioteche, delle Antichità e Belle Arti e dell'Istruzione Media, gli ispettori generali dr. Carlo Frattarolo, prof. Mario Grisolia e dr. Tommaso Rinaldi.

Sul proscenio: i labari della Provincia di Lecce e delle città di Lecce, Brindisi, Gallipoli, Oria, Otranto e Tricase, che ospiteranno le varie riunioni del Congresso.

Prendendo per il primo la parola, l'avv. Vergine porge il saluto della Provincia di Lecce e del Comitato Esecutivo del Congresso alle illustri personalità italiane e straniere convenute. Per il Sindaco della città, saluta i congressisti l'Assessore alla P.I. del Comune di Lecce, prof. Ennio Bona. Il prof. Guglielmo Nocera reca il saluto dell'Università di Lecce. Data lettura delle innumeri adesioni, l'avv. Vergine dichiara, quindi, aperti i lavori.

Svolge il tema generale del Congresso — parlando su « Il Regno nell'età angioina » — il prof. Pier Fausto Palumbo, che abbina al discorso introduttivo anche la relazione su « Le fonti per la storia dell'età angioina e gli studi su di essa », relazione che comparirà in extenso negli Atti del Congresso.

Dopo il prof. Palumbo, che è calorosamente applaudito, il prof. Osval-

do Baldacci apre i lavori del II Convegno Internazionale di Studi Salentini, parlando sul tema: *La individualità geografica del Salento*; e il prof. Oronzo Parlange, quelli, più in particolare, dell'incontro di studi messapici ch'è al centro del Convegno, dando una sintesi de *Gli studi linguistici sugli antichi abitanti della regione salentina*.

Chiusa la riunione inaugurale alle ore 13, alle 13,30, nel salone dell'Albergo Risorgimento, l'Amministrazione Provinciale di Lecce offre la colazione in onore dei congressisti, presenti quasi tutti le autorità cittadine e i rappresentanti della scuola e degli enti culturali.

Ore 17: nella stessa Aula Magna, si riaprono i lavori del Congresso. Presiedono i proff. Jorjo Tadić, ord. di Storia moderna e Preside della Facoltà di Storia e filosofia dell'Università di Belgrado, presidente del Comitato Nazionale Jugoslavo di Scienze Storiche e membro delle Accademie delle Scienze di Belgrado e di Zagabria; Fernand Vercauteren, ord. di Storia medievale nell'Università di Liegi e direttore di « Le Moyen Age »; Erna Patzelt, ord. di Storia medievale nell'Università di Vienna.

Prima relazione in programma è quella dell'on. prof. Roberto Cessi, emerito di Storia medievale e moderna nell'Università di Padova, presidente della Deputazione Veneta di Storia Patria e Socio Nazionale dell'Accademia dei Lincei, sul tema: *La crisi del Vespro*. Nella forzata assenza dell'oratore, per causa di malattia, al Congresso, costretto a rinunciare a udire la relazione, che sarà trasmessa per gli *Atti*, viene letto un commosso saluto dello storico insigne.

Pure forzatamente assente il secondo relatore della seduta, il prof. Friedrich Schneider, ord. di Storia medievale nell'Università di Jena e direttore del « Dante-Jahrbuch »; ma sullo stesso argomento, *Dante e gli Angioini*, su cui era annunciato il suo discorso, prende la parola il prof. Attilio Tanzarella, ord. di italiano e latino nel Liceo Scientifico di Bari e socio ordinario della Società di Storia Patria per la Puglia; e il suo, che doveva essere un intervento sulla relazione del prof. Schneider, si rivela un'esauriente trattazione del tema.

P. Miguel Batllori, S. I., professore nell'Università Gregoriana, direttore dell'« Archivum Historicum S. I. » e membro dell'Accademia Catalana, parla su: *Spiritualità angioina e spiritualità catalana verso il 1300 (Arnaldo da Villanova e Raimondo Lullo)*.

Assente è anche il prof. Francesco Calasso, ord. di Storia del diritto italiano e preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma, che doveva svolgere il tema: *Lo Stato angioino e la nascita di una scienza del diritto pubblico*. Il prof. Calasso ha comunicato che invierà il testo per la stampa negli *Atti*.

Chiude, quindi, la riunione il prof. Romualdo Trifone, emerito di Storia del diritto italiano nell'Università di Napoli, che tratta de *Gli organi dell'amministrazione angioina*.

Alle 20, il Comune di Lecce offre un *luncheon* in onore dei congressisti, con la partecipazione — come al pranzo — di tutte le autorità cittadine.

Alle 21,30, organizzato dal Liceo Musicale parificato « T. Schipa » di Lecce e diretto dal m^o Giuseppe A. P a s t o r e, viene eseguito, nell'Auditorium Antonianum, un concerto di musiche di compositori pugliesi. Il programma comprende musiche di Paisiello, Puccini, Traetta e Leo ed ha la partecipazione del soprano Anna Fanelli e del baritono Nicola Ingrosso.

BRINDISI - ORIA, venerdì 13 ottobre

Ore 10: Nella Sala delle Statue del Museo Archeologico Provinciale « Francesco Ribezzo » di Brindisi, proseguono, dopo la seduta pomeridiana precedente, presso il Museo Provinciale « Sigismondo Castromediano » di Lecce, i lavori del II Convegno Internazionale di Studi Salentini.

Dalle 12 alle 13,30, i partecipanti ai due Congressi visitano alcuni monumenti cittadini: le chiese di S. Giovanni al Sepolcro, S. Benedetto e S. Lucia, la Fontana medievale detta di Tancredi, S. Maria al Casale.

Alle 13,30, le Amministrazioni Provinciale e Comunale di Brindisi offrono una colazione ai congressisti.

Alle 15, partenza per Oria. Alle 16, visita della collezione archeologica di Palazzo Pasanisi. Alle 17, visita del Castello Svevo.

Ore 18, nel Castello, riunione scientifica del Congresso. Presiedono i proff. Romualdo T r i f o n e, pred., e Antonio M a r o n g i u, ord. di Storia del diritto italiano nell'Università di Pisa. Porgono il saluto al Congresso il V. Sindaco di Oria, avv. Luciano C a l ò, e il V. Presidente dell'Associazione « Pro Loco », dr. Donato P a l a z z o. Il Vescovo della Diocesi comunica il messaggio di augurio, e di benedizione, del Pontefice, Giovanni XXIII.

Il P. Aniceto C h i a p p i n i, Ofm., bibliotecario e archivista della Curia Generalizia dei rati Minori, parla sul tema: *L'Aquila tra Svevi e Angioini*.

Nell'assenza del secondo relatore, prof. Francesco B a b u d r i (Bari), la sua comunicazione, su *Aspetti politici e religiosi dell'azione di Carlo II d'Angiè in favore di San Nicola di Bari*, viene data per letta e riservata agli Atti.

Ha quindi la parola l'avv. Tommaso P e d i o (Potenza), che sintetizza la sua comunicazione su *La vita a Potenza dai Normanni agli Aragonesi attraverso un'inedita cronaca del sec. XVII*.

Chiude la riunione, il P. Benedetto P e s c i, Ofm., Presidente del Collegio Internazionale S. Antonio (Roma), parlando sul tema: *Ricordi angioini in Roma*.

Alle ore 20,30, nel Santuario di S. Cosimo, presso Oria, l'Associazione « Pro Loco » ed il Comune di Oria offrono un pranzo ai Congressisti.

Sabato, 14 ottobre

Ore 8,30: partenza per il versante adriatico della Provincia di Lecce: Vernole, Melendugno, S. Foca, Roca, Torre dell'Orso, Laghi Alimini.

- Ore 10 : Otranto, visita dei monumenti (Castello, Chiesa di S. Pietro, chiesa dei Martiri e Colle della Minerva, Cattedrale).
- Ore 11 : salone del Palazzo Episcopale. Riunione scientifica del II Convegno Internazionale di Studi Salentini.
- Ore 13 : colazione offerta dall'Amministrazione Comunale di Otranto.
- Ore 15 : da Otranto a S. Nicola di Càsole, Porto Badisco, S. Cesarea Terme, Castro.
- Ore 16,3 : visita alla Grotta « Zinzulusa »; ricevimento offerto dall'Ente Provinciale del Turismo.
- Ore 18 : Tricase: visita ai monumenti cittadini.
- Ore 19 : Aula della Scuola Materna. Riunione del II Convegno di Studi Salentini.
- Ore 20,30: pranzo offerto dall'Amministrazione Comunale.

Domenica, 15 ottobre

- Ore 8,30: partenza per il versante jonico della Provincia di Lecce: Galatina, Galatone, S. Caterina, S. Maria al Bagno, Gallipoli.
- Ore 9,30: Gallipoli: visita dei monumenti cittadini.
- Ore 10,30: aula magna del Liceo-Ginnasio. Riunione scientifica del Congresso. Incontro di studio italo-jugoslavo. Alla presidenza, col Sindaco di Gallipoli, dr. Franco Z a c à, che pronuncia un fervido saluto, e col prof. Antonio B a r b i n o, presidente della sezione di Gallipoli della Società di Storia Patria per la Puglia: il prof. Joryo T a d i ć, presidente della delegazione jugoslava, il prof. Pier Fausto P a l u m b o, presidente della delegazione italiana, il prof. Osvaldo B a l d a c c i, pred., e il prof. Giuseppe A g n e l l o, ord. di Archeologia Cristiana nell'Università di Catania.

Il prof. T a d i ć' apre l'incontro, ricordando come al precedente Congresso — sull'età sveva, in Capitanata — egli recasse il voto di più stretti rapporti culturali tra Italia e Jugoslavia, e, in particolare, tra Puglia e Dalmazia, rapporti oggi da rinnovarsi nel ricordo anche di quelli, assai stretti, che unirono le città delle due sponde nei secoli decorsi; come tale suo voto fosse subito condiviso dal suo collega italiano, prof. Palumbo, presidente della Società di Storia Patria per la Puglia ed organizzatore dei congressi storici pugliesi; nonchè dal Governo Jugoslavo, che apprestò i mezzi per consentire ad una prima delegazione culturale italiana di visitare i centri di studio — biblioteche, archivi, musei, scavi, università ed istituti scientifici — dalmati e del Montenegro: da Antivari a Titograd e Cettigne a Cattaro, Ragusa, Curzola, Spalato,

Traù, Zara, Fiume. Ora, una delegazione di storici (del medio evo e dell'età moderna, storici dell'arte, glottologi, archivisti) restituisce la visita in Italia e partecipa attivamente ai lavori di questo nuovo Congresso, proseguendo poi per Brindisi, Bari, Trani, Barletta, il Gargano, dietro gli echi e i ricordi di un passato, spesso, comune.

Il prof. Baldacci, dopo essersi compiaciuto con il prof. Tadic' e con il prof. Palumbo per la bella iniziativa, dà la parola al primo relatore: il prof. Viktor Novak, ord. di Storia medievale e di scienze storiche ausiliarie nell'Università di Belgrado, che svolge il tema: *La paleografia latina e le relazioni tra l'Italia meridionale e la Dalmazia nei secoli VIII-XIII*.

Quindi, il prof. Slavko Mijusković, Direttore dell'Archivio di Stato di Cattaro, parla de *Le relazioni italo-montenegrine nel Medio Evo*.

La prof. Nada Klaić, docente di Storia croata nell'Università di Zagabria, riferisce su *Il carattere della dominazione angioina nei paesi croati e le sue conseguenze* (la comunicazione è letta dalla dr. Lorenza Trifone).

Quindi, il prof. Bariša Krekić, docente di Storia medievale nell'Università di Novi Sad, svolge il tema: *La Puglia nelle relazioni tra Ragusa e il Levante in età angioina*.

Il prof. Cvito Fisković, sovrintendente ai Monumenti della Dalmazia e direttore dell'Istituto Storico di Ragusa, parla di: *Alcuni contatti artistici tra la Puglia e la Dalmazia nel Medio Evo*.

L'ultima delle relazioni della giornata — su *Simon Raguseus*, della prof. Maksimović — è rinviata per motivi tecnici e data l'ora tarda, alla riunione pomeridiana di chiusura, a Lecce.

Aperta la discussione, il prof. Pier Fausto Palumbo propone che il Congresso, preso atto dell'attività già iniziata dalle Delegazioni italiane e jugoslave, esprima il voto che l'opera degli storici delle due nazioni si rivolga a raccogliere in un *corpus* monumentale le testimonianze superstiti (negli archivi, nei musei, nelle cronache) dei rapporti intercorsi nei secoli tra le due sponde adriatiche, dando vita ad un « Codice diplomatico », che resti, nel suo primo avvio, come solenne ricordo dell'odierno incontro.

Il prof. Ettore Paratore, ord. di letteratura latina nell'Università di Roma, interviene ad appoggiare calorosamente la proposta, che desidera integrare — richiesti alcuni chiarimenti ai proff. Tadic' e Fisković — con il voto di un'edizione critica dei poeti, in italiano e in latino, ragusei dei secc. XVI e XVII.

Il prof. Oronzo Parlange, pred., associandosi anch'esso, aggiunge alcune osservazioni e notizie circa i rapporti tra il Salento e la Penisola balcanica.

Ore 13,30: al Lido di S. Giovanni, la Sezione di Gallipoli della Società di Storia Patria e l'Amministrazione Comunale offrono una colazione

in onore dei Congressisti. Ad essi vengono offerte medaglie-ricordo del Congresso.

Ore 15,30: partenza per Parabita.

Ore 16,30: visita del Castello Ravenna di Parabita e ricevimento ivi offerto.

LECCE, lunedì 16 ottobre

Ore 10 : Aula Magna dell'Università. Riunione scientifica del Congresso. Presiedono i proff. Viktor Novak, pred.; Bruno Paradisi, ord. di Storia del diritto italiano nell'Università di Napoli; Adriano Prandi, ord. di Archeologia cristiana nell'Università di Bari.

Il prof. Romualdo Trifone, pred., svolge il tema: *L'influenza del diritto romano nella legislazione angioina*.

Il prof. Fernand Vercauteren, pred., si occupa de *L'empereur Henri VII et Robert d'Anjou*. (Sulla relazione si ha un intervento del prof. Attilio Tanzarella di Bari).

La dr. Maria Greco, assistente alla cattedra di Glottologia nell'Università di Napoli, dà una rapidissima sintesi di un suo studio su *I toponimi nei Registri angioini*.

Il sen. dr. Giovan Berardino Tafuri (Nardò) parla de *Le conseguenze del Grande Scisma in Diocesi di Nardò*.

Ore 13 : Colazione di commiato, all'Hotel Patria, offerto dal Comitato Esecutivo del Congresso.

Ore 17 : Aula Magna dell'Università. Riunione scientifica di chiusura del Congresso e del Convegno di Studi Salentini. Presiede il prof. Cvito Fiskovic' pred., cui si aggiungono, a fine della riunione, il sen. avv. Luigi Caroli, il prof. Pier Fausto Palumbo, l'avv. Girolamo Vergine, l'on. avv. Alessandro Agrimi, Sindaco di Lecce, l'avv. Giuseppe Camassa, Segretario Generale della Provincia.

Il prof. Giuseppe Agnello, ord. di Archeologia cristiana nella Università di Catania, svolge la relazione su *L'architettura dell'età angioina*.

La prof. Jovanka Maksimović, docente di Storia dell'arte nell'Università di Belgrado, illustra la figura e le opere di *Simon Raguseus, scultore a Barletta (XIV sec.)*, con proiezioni.

Il m^o Giuseppe A. Pastore, direttore del Liceo Musicale di Lecce, si occupa di *Una caccia di Zacharias nel Cod. Pal. 87 della Laurenziana*.

Vengono successivamente tenute le due ultime comunicazioni del II Convegno di Studi Salentini: del Sen. dr. G. B. Tafuri (Nardò), su *Lo Stato di consistenza degli armamenti e vettovagliamenti del*

Castello di Lecce nella seconda metà del sec. XVI; e del dr. Mario P r o t o (Lecce), *Per una nuova interpretazione del Risorgimento salentino*. Su tale ultima comunicazione, si ha un intervento del prof. Pier Fausto P a l u m b o.

Pronunciano, quindi, discorsi il sen. avv. Luigi C a r o l i, che rivolge ai Congressisti il saluto del Centro di Studi Salentini, l'on. avv. Alessandro A g r i m i, che reca, non avendolo (come il sen. Caroli) potuto fare personalmente alla seduta inaugurale, il saluto di Lecce.

Il prof. P a l u m b o comunica, quindi, le adesioni pervenute, prima tra tutte quella del Presidente della Repubblica, e dà lettura dei voti presentati, ed approvati nelle varie giornate dei lavori del Congresso e del Convegno, che risultano nuovamente confortati dall'applauso dell'assemblea.

Il voto finale del Congresso di Studi sull'età angioina così si esprime:

Il Congresso Internazionale di Studi sull'Età Angioina, riunito in Lecce, Brindisi ed altri luoghi di Terra d'Otranto nei giorni 12-16 ottobre 1961:

accoglie con entusiasmo e fa sua la proposta formulata dal prof. Pier Fausto Palumbo, nell'incontro italo-jugoslavo di Gallipoli del 15 ottobre, che sia dato subito inizio, in collaborazione fra studiosi italiani e jugoslavi, ad un « Codice diplomatico », che raccolga le innumeri testimonianze nei secoli dei rapporti tra le due sponde adriatiche;

e vi aggiunge il voto, formulato dal prof. Ettore Paratore durante lo stesso incontro, per una compiuta edizione dei poeti ragusei in italiano e in latino dei secoli XVI e XVII.

Quindi, alle ore 21, l'avv. Girolamo V e r g i n e, presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, dichiara, a nome della presidenza, chiusi i lavori del Congresso e del Convegno.

I PARTECIPANTI

Hanno preso parte ai lavori del Congresso i signori: prof. Giuseppe A g n e l l o, ord. di Archeologia cristiana nell'Università di Catania, e signora; dr. Alfredo A l b a n e s i, consigliere della Corte di Cassazione, e signora; prof. Giovanni A l e s s i o, ord. di Glottologia nell'Università di Napoli; prof. Hristo A n d o n o v s k j, docente di Storia medievale nell'Università di Skoplje (Jugoslavia); prof. Luigi A r u, presidente di sez. del Consiglio di Stato, e signora; prof. Osvaldo B a l d a c c i, ord. di Geografia e preside della facoltà di Magistero dell'Università di Bari; prof. Antonio B a r b i n o, presidente della Sezione di Gallipoli della Società di Storia Patria per la Puglia; p. Miquel B a t l l o r i, S. J., professore nell'Università Gregoriana, direttore dell'« Archivum Historicum S. J. », membro dell'Accademia di Catalogna;

dr. Mario Bernardini, direttore del Museo Archeologico Provinciale di Lecce e segretario del Centro di Studi Salentini; dr. Nevenka Bezic', ispettrice ai Monumenti della Dalmazia (Spalato); prof. Alessio Bombaci, ord. di Turcologia e direttore dell'Istituto Universitario Orientale di Napoli; prof. Giorgio Brugnoli, docente di filologia greco-latina nell'Università di Cagliari; prof. Francesco Buonapace, direttore dell'Istituto d'Arte di Chieti, scultore; avv. Giuseppe Camassa, segretario generale della Provincia di Lecce; prof. Dina Calasso Casavola, dell'Istituto Magistrale di Lecce; prof. Giovanni Capovilla, docente di letteratura greca nell'Università di Milano; sen. avv. Luigi Caroli (Lecce); p. Aniceto Chiappini, Ofm., della Curia Generalizia dei Frati Minori (Roma), anche in rappresentanza della Deputazione di Storia Patria per l'Abruzzo; comm. Adelmo Cicogna (Roma), e signora; prof. Sima Circovic', docente di Storia medievale nell'Università di Belgrado; avv. Carlo d'Alessio (Taranto), membro del Consiglio direttivo della Società di Storia Patria; mons. Gerardo Danese (Lecce); prof. Paolo De Benedictis, ord. di lettere nella Scuola Media di Modugno; prof. Mario d'Elia, ord. di lettere nel Liceo «Palmieri» di Lecce; prof. avv. Pasquale Del Prete, ord. di Diritto amm.vo nella facoltà di Giurisprudenza e Rettore dell'Università di Bari; prof. Alberto Del Sordo (Brindisi); prof. avv. Francesco De Robertis, ord. di Istituzioni di Diritto romano nell'Università di Bari, v. presidente della Società di Storia Patria; dr. Michela Doria Pastore, direttrice dell'Archivio di Stato, presidente della Sezione di Lecce della Società di Storia Patria; prof. Silvio Ferri, ord. di Archeologia e Storia dell'arte antica nell'Università di Pisa; prof. Cvito Fiskovic', sovrintendente ai Monumenti della Dalmazia e direttore dell'Istituto Storico di Ragusa; prof. Antonio Franco (Mesagne); dr. Carlo Frattarolo, ispettore generale per le Accademie e le Biblioteche al Ministero della Pubblica Istruzione; dr. Aniello Gentile, assistente ordinario alla cattedra di Glottologia nell'Università di Napoli; prof. Antonio Girasoli, dell'Istituto Magistrale di Lecce; dr. Maria Greco, assistente alla cattedra di Glottologia nell'Università di Napoli; prof. Mario Grisolia, dell'Università di Roma, ispettore generale per le Antichità e Belle Arti al Ministero della P. I., e signora; prof. Hristo Hraste, ord. di Lingua serbo-croata nell'Università di Zagabria, membro dell'Accademia Jugoslava delle Scienze; prof. Nada Klaić, docente di Storia croata nell'Università di Zagabria; prof. Bariša Krekić, docente di Storia medievale nell'Università di Novi Sad (Jugoslavia); prof. Maria Teresa Liaci, del Liceo-Ginnasio di Nardò; prof. Jovanka Maksimovic', docente di Storia dell'Arte nell'Università di Belgrado; avv. Pantaleo Macchia, segretario generale della Provincia di Brindisi; dr. Michele Mandragora, provveditore agli Studi di Lecce; dr. Irma Marasco (Lecce); prof. Antonio Marongiu, ord. di Storia del diritto italiano nell'Università di Pisa, e signora; avv. Gabriele Marzano, direttore del Museo Archeologico Provinciale «Fr. Ribezzo» e presidente della Sezione di Brindisi della Società di Storia Patria; prof. Slavko Mijuskovic', direttore dell'Archivio di Stato di Cattaro, e signora; dr. Giuseppe Moscardino, (Brindisi); dr. Mario Moscardino, direttore de «La Zagaglia» (Lecce); prof. Viktor Novak, ord. di Storia medievale e paleografia nella Università di Belgrado; dr. Rossana Ombres, de «Il Mondo» (Roma); dr.

Donato Palazzo (Oria); prof. Pier Fausto Palumbo, titolare di Storia nell'Istituto Universitario di Magistero di Salerno, presidente della Società di Storia Patria per la Puglia, e signora; prof. Giovanni Papuli, ord. di Storia e filosofia nel Liceo « Palmieri », e prof. Liliana Indraccolo Papuli, dell'Istituto Magistrale di Lecce; prof. Bruno Paradisi, ord. di Storia del diritto italiano nell'Università di Napoli; prof. Ettore Paratore, ord. di Letteratura latina nell'Università di Roma, e signora; dr. Rosalba Parmegiani, assistente ord. alla cattedra di Geografia nella facoltà di Magistero di Bari; l'avv. cav. del lav. Raffaele Pasanisi (Oria); prof. Alfredo Pastore (Napoli); m^o Giuseppe A. Pastore, direttore del Liceo Musicale di Lecce; prof. Erna Patzelt, ord. di Storia medievale nell'Università di Vienna; avv. Tommaso Pedio (Potenza); dr. Teodoro Pellegrino, direttore della Biblioteca Provinciale di Lecce; prof. Adriano Prandi, ord. di Archeologia cristiana nell'Università di Bari; dr. Mario Proto (Lecce); dr. Margarethe Reichenmüller, dei « Monumenta Germaniae Historica » (Stoccarda); dr. Tommaso Rinaldi, ispettore generale per l'Istruzione media al Ministero della P. I., col figlio Sergio; prof. Luigi Sada, segretario della Società di Storia Patria (Bari); prof. Benita Sciarra, v. direttrice del Museo Archeologico Provinciale di Brindisi; gen. Carmelo Sigliuzzo (Napoli); prof. Paolo Stomeo, del Liceo-Ginnasio « Palmieri » e della Università di Lecce; prof. Maria Luisa Stringa, ord. di filosofia e pedagogia nell'Istituto Magistrale di Lecce; prof. Jorjo Tadic', ord. di Storia moderna e preside della facoltà di Storia e filosofia dell'Università di Belgrado, presidente del Comitato Nazionale Jugoslavo di Scienze Storiche, membro delle Accademie delle Scienze di Belgrado e di Zagabria, con la signora e la nipote, Ana Ratković; sen. dr. Giovan Bernardino Tafuri (Nardò) e la figlia, Maria Teresa; prof. d. Antonio Tancredi, preside dell'Istituto Arcivescovile del S. Cuore (Manfredonia); prof. Attilio Tanzarella, ord. di lettere italiane e latine nel Liceo Scientifico di Bari; prof. Romualdo Trifone, emerito di Storia del diritto italiano nell'Università di Napoli, con la signora e la figlia, dr. Lorenza; dr. Nicola Vacca (Lecce), con la figlia, dr. Fausta; prof. Angela Valente, docente di Storia del Risorgimento nella Università di Napoli; prof. avv. Cosimo Valzano (Lecce); prof. Fernand Vercauteren, ord. di Storia medievale nell'Università di Liegi, direttore di « Le Moyen Age », e signora; avv. Girolamo Vergine, presidente dell'Amministrazione Provinciale di Lecce, e la figlia, Adriana.

LE ADESIONI

Oltre al messaggio del Pontefice ed a quello del Presidente della Repubblica, hanno voluto esprimere la loro adesione e il loro augurio ai lavori del Congresso, dolenti di non poter intervenire: i Ministri della P. I. e del Turismo e Spettacolo; il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, sen. Giraudò; l'Ambasciatore di Francia, Palewskj; i Giudici Costituzionali, proff. Giovanni Cassandro e Giuseppe Branca; il Presidente del Consiglio di Stato, on. avv. Raffaele Pio Petrilli; i Consiglieri di Cassazione,

dr. Giovanni Rosso e prof. Marcello Scardia; il S. Avvocato Generale dello Stato, avv. Luciano Tracanna; i Prefetti di Venezia e di Bari, dr. Giuseppe Migliore e dr. Prospero Giura; il Direttore Generale dell'Istruzione Superiore, dr. Vittorio Marchese, ed il v. Direttore Generale, dr. Nicola Mazzaracchio; il Direttore Generale delle Accademie e Biblioteche, prof. Attilio Frajese; il capo dell'Ispettorato per l'Istruzione Artistica, dr. Giovanni Penta; il Capo dell'Ufficio della Proprietà Letteraria e del Libro della Presidenza del Consiglio, dr. Giuseppe Padellaro; il Direttore dell'Istituto Storico Germanico di Roma, prof. Walther Holtzmann, ed il Segretario Generale, dr. Wolfgang Hagemann; il Segretario Generale dell'Ecole de France di Roma, prof. André Guillou; i Soci Onorari della Società di Storia Patria per la Puglia: prof. Franz Babinger, ord. di Storia del Vicino Oriente nell'Università di Monaco, membro straniero dell'Accademia Nazionale dei Lincei; prof. Carlo Battisti, emerito di Glottologia nell'Università di Firenze; prof. Francesco Calasso, ord. di Storia del diritto italiano e preside della facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Roma; dr. Ferdinando Carbone, Presidente della Corte dei Conti; on. prof. Roberto Cessi, emerito di Storia medievale e moderna nell'Università di Padova, presidente della Deputazione Veneta di Storia Patria, socio nazionale dell'Accademia dei Lincei; prof. Nino Cortese, ord. di Storia del Risorgimento nell'Università di Napoli; prof. Giacomo Devoto, ord. di Glottologia nell'Università di Firenze; prof. Francesco Gabrieli, ord. di Lingua e letteratura araba nell'Università di Roma; prof. Alberto Maria Ghisalberti, ord. di Storia del Risorgimento nell'Università di Roma, presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, prof. Giulio Giannelli, ord. di Storia antica e preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Firenze; don Tommaso Leccisotti, O. S. B. (Montecassino); prof. Emil G. Léonard, direttore della Ecole des Hautes Etudes della Sorbona (Parigi); prof. Piero Pieri, ord. di Storia e preside della facoltà di Magistero dell'Università di Torino; prof. Yves Renouard, ord. di Storia medievale alla Sorbona (Parigi); prof. Niccolò Rodolico, emerito di Storia moderna nell'Università di Firenze, presidente della Deputazione Toscana di Storia Patria; prof. Friedrich Schneider, emerito di Storia medievale nella Università di Jena, direttore del «Dante - Jahrbuch»; prof. Cesare Teofilato (Francavilla Fontana); i Soci Ordinari: avv. Feliciano e dr. Nicola Argentina (Francavilla Fontana); prof. Francesco Babudri (Bari); avv. Gianfranco Brunetti (Bari); avv. prof. Pasquale Càfaro (Andria); avv. Giuseppe d'Addetta (Carpino); dr. Davide Catarinella (Bari); dr. Donato De Capua (Bitonto); prof. Matteo Fantasia (Bari), anche in rappresentanza dell'Amministrazione Provinciale di Bari; gen. Giovanni Magli (Bari); dr. Michele Paone (Lecce); on. avv. Giuseppe Perrone Capano (Bari); avv. Mario Prignano (Lucera); conte dr. Celio Sabini (Altamura); prof. Pasquale Soccio (Lucera); prof. Mauro Spagnoletti (Bari); prof. Vito Tirelli (Cremona); i Soci Corrispondenti: prof. Franco Biancofiore (Roma); prof. Carlo Guido Mor, ord. di Storia del diritto italiano nell'Università di Padova; prof. Francesco Zerella (Benevento). E, ancora, i proff.: Guido Astuti, ord. di Storia degli Ordinamenti politici nella Università di Roma, membro del Consiglio Superiore della P. I.; Luigi Bul-

feretti, ord. di Storia moderna nell'Università di Genova; Marjorie Chibnall, dell'Università di Cambridge; Dione Clementi, dell'Università di Londra; sen. Ambrogio Donini, dell'Università di Bari; Reinhard Elze, ord. di Storia medievale nell'Università di Bonn; Giuseppe Ermini, ord. di Storia del diritto italiano e rettore dell'Università di Perugia; Deno J. Geanakoplos, ord. di Storia bizantina e medievale nell'Illinois University (USA); Francesco Giunta, ord. di Storia medievale nell'Università di Palermo; Carlo Grabher, ord. di Storia della letteratura italiana nell'Università di Perugia; Tullio Gregory, dell'Università di Roma; Aurea Javierre Mur, dell'Università di Madrid e dell'Archivo Historico Nacional; Michel Lascaris, direttore della Fondazione Reale di Atene; Antonino Lombardo, dell'Università di Roma, ispettore generale degli Archivi di Stato; Gino Luzzatto, emerito di Storia economica nell'Istituto Universitario di Economia e Commercio di Venezia, direttore della « Nuova Rivista Storica »; Angelo Monteverdi, ord. di filologia romanza e preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Roma, membro del Consiglio Superiore della P. I.; Raffaello Morghen, ord. di Storia medievale nell'Università di Roma, presidente dell'Istituto Storico per il Medio Evo; August Nitschke, dell'Università di Stoccarda; Antonino Pagliaro, ord. di Glottologia nella Università di Roma; Gaetano Paratore, direttore capo divisione per le Biblioteche al Ministero della P. I.; Alberto Pincherle, ord. di Storia del Cristianesimo nell'Università di Roma; Kurt Reindel, dei *M. G. H.* (Monaco); Roberto Salvini, ord. di Storia dell'arte medievale e preside della facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste; Emilio Santini, emerito di Storia della letteratura italiana nell'Università di Palermo; Nino Valeri, ord. di Storia moderna nell'Università di Roma; Franco Valsecchi, ord. di Storia moderna nell'Università di Roma; Antonino Vitrano, ispettore generale per l'Istruzione Superiore (Roma); Giovanni Vitucci, ord. di Storia antica nell'Università di Perugia; Fritz Weigle, dei *M. G. H.* (Monaco); Giorgio Zoras, ord. di Storia e filologia bizantina nell'Università di Atene.

La RAI-TV e la stampa quotidiana hanno seguito con particolare cura, giornalmente, i lavori del Congresso. Il settimanale « L'Arengario » di Brindisi ha dedicato ad esso, con la data del 12 ottobre, un numero speciale; sul « Giornale d'Italia » del 10 novembre ne ha parlato, con particolare rilievo all'incontro italo-jugoslavo, Ettore Paratore; sulla « Voce del Popolo » di Taranto, del 21 ottobre, ne ha dato un'amplissima cronaca Carlo d'Alessio. Tra le riviste, si v. gli articoli della « Nuova Antologia », gennaio 1962, pp. 135-36; di « Prospettive Meridionali », id., gennaio; di « Accademie e Biblioteche d'Italia », id., giugno.